

Le imprese di Armando Aste

Sopra Borgo Sacco, dove abita la famiglia Aste, sulle pendici del Monte Biaena, c'è la guglia di Castelcorno, una palestra di roccia ideale. Armando, di nascosto, si mette a imitare alcuni giovani di Rovereto che sul Castelcorno vanno ad arrampicare. La travolgente passione per la roccia lo afferra così, da autodidatta. Conosce quei giovani che, nel **1948**, fondano il Gruppo Roccia e Alta Montagna *Ezio Polo* della SAT (Società Alpinisti Tridentini) di Rovereto. La sua prima salita, ancora nel **1947**, è sul Baffelan, nelle Piccole Dolomiti vicentine, per la *via del Pilastro*, con **Sergio Dorigotti**.

Nell'estate **1948**, con gli amici del "Gruppo Ezio Polo", sale la normale del Campanile Basso: *«Eravamo in otto divisi in tre cordate. Mi pareva di aver toccato il cielo con un dito»*.

Nel **1949**, dopo la normale al Campanile Basso, in Brenta, Armando prende il volo: la sua straordinaria sensibilità per la roccia e l'arrampicata lo portano in breve tempo a confrontarsi con le vie classiche più famose di allora. *«Ero tutto nervi, di un'agilità naturale e mi sentivo tagliato per la roccia»*.

Ancora nel 1949 Armando Aste e **Mario Moser** salgono la via Videsott alla Cima Margherita.

Nel 1950 incontra **Fausto Susatti**: è un sodalizio che li porta lontano, a ripetere le vie più difficili delle Dolomiti come la via Costantini-Apollonio al Pilastro della Tofana, la Livanos-Gabriel alla Cima Su Alto, in Civetta, la Vinatzer-Castiglioni alla Marmolada e, in Occidentali, la Bonatti-Ghigo al Grand Capucin (Monte Bianco).

Nel 1950 con Fausto Susatti apre una via in Val Gabbio sull'Ago di Nardis (Presanella).

Il Brenta, raggiungibile in bicicletta da casa, diventa il suo territorio d'elezione.

Nel 1950 sale con Mario Moser la via Steger alla parete sud-ovest del Croz dell'Altissimo e il 15 Agosto (1950) fa la terza solitaria della via Preuss alla parete est del Campanile Basso, dopo Paul Preuss ed Emilio Comici.

Armando Manfredi, un calzolaio di Rovereto, che aveva fatto il soldato negli alpini e aveva conosciuto **Vittorio Ratti**, il famoso compagno di **Riccardo Cassin**, intuisce la passione di Armando Aste, e gli regala una corda di canapa di 30 metri portata via dalla naja. Ad Armando confeziona per questa occasione anche il suo primo paio di pedule di pezza, con la suola di feltro. E' così che inizia la carriera di Aste. Per ogni cima salita Aste raccoglieva un piccolo fiore e lo donava alla fidanzata: questa, il giorno del matrimonio, gli consegna un album contenente tutti i fiori, con data e luogo di raccolta.

Nel **1951** (29 luglio) sempre con Moser fa la seconda ripetizione della via che sulla Cima d'Ambiez hanno tracciato i suoi maestri ideali, Pino Fox e Marino Stenico.

Iniziano gli anni della ricerca delle vie nuove, di estrema difficoltà e di grande eleganza, con uno stile che privilegia l'arrampicata libera.

1952 (29 luglio) Cima d'Ambiez, parete sud-est, nuova via tra la via Fox e la via Stenico-Girardi, con **Franco Salice** (usando 6 chiodi, lasciati. Altezza: 350 m. Difficoltà: VI-).

1953 (25 aprile) Prima solitaria della via Steger al Croz dell'Altissimo.

Dal 31 luglio al 1 agosto, con Fausto Susatti, Aste traccia una nuova via sulla

Est della Cima Sud di Pratofiorito. Arrampicata assai bella, con alcuni passaggi in artificiale, hanno usato circa 70 chiodi. Altezza: 300 m. Difficoltà sostenute di V°+ e A2.

Dal 20 al 22 agosto, con Fausto Susatti realizza la 1a ripetizione del Gran Diedro della Brenta Alta, via Oggioni-Aiazzi. Questa via, in seguito molto ripetuta perché molto attraente dal punto di vista estetico, non lo è invece per la bellezza dell'arrampicata: abbastanza mista (libera e artificiale) e molto faticosa in camini e fessure.

Il 28 agosto, prima solitaria alla Graffer-Miotto allo spigolo sud-ovest dello Spallone del Campanile Basso e in vetta per la via Pooli-Trenti con discesa per la Preuss. Le tecniche di autoassicurazione di allora erano elementari, affidate all'empirismo dello scalatore e al margine di rischio che lo stesso era disposto ad assumersi.

1954 - Aste e Susatti decidono di andare in Civetta e fare qualcosa di nuovo. Sa che c'è ancora da salire la Nord-Ovest della Punta Civetta lungo i diedri che fiancheggiano a destra la mitica via Andrich-Faè, perché gliene ha parlato **Mariano De Toni**, dicendogli: "Se fate quella via ve la ripetono in mille". Passando per Feltre, per incontrare **Gabriele Franceschi**, vengono a sapere da lui che la bella Cima di Terranova, sempre sul Civetta, attende ancora una prima realizzazione. Quindi ben decisi salgono al rifugio Vazzoler, dove il gestore li informa che **Georges Livanos Il Greco** con **Robert Gabriel** e **Armando Da Roit** sono già a buon punto proprio su quella cima. "Ripiegano" così sul bellissimo diedro della Punta Civetta che salgono in totale arrampicata libera (dal 26 al 28 luglio). Lì si vede il suo singolare intuito per la «via naturale», la linea più estetica, suggerita dalla logica e dalla struttura stessa della roccia, sempre elegante e mai aggressiva, possibilmente libera. Nello stesso anno, prima solitaria in Civetta alla Tissi-Andrich-Bortoli alla Sud della Torre Venezia (30 ottobre).

1955 - Al rifugio sotto la Cima d'Ambiez, si incontrano due cordate che hanno gli occhi sulla stessa via, sono **Andrea Oggioni** con **Josve Aiazzi**, ed Armando Aste con **Angelo Miorandi**. Inizialmente si guardano un po' di traverso, ma poi dopo aver legato, decidono di salire assieme, in due cordate, aprendo in 1a ascensione la *Via della Concordia* sulla parete est della Cima d'Ambiez, VI+. Usano in totale 80 chiodi e 4 cunei (dal 30 giugno al 1 luglio).

1956 - Prima solitaria (26-27 agosto) della *Via della Concordia* sulla parete sud-est della Cima d'Ambiez.

1957 - Aste con Angelo Miorandi è stato il primo a portare il grande alpinismo invernale nel Gruppo del Civetta, realizzando la prima salita invernale della via Carlesso-Sandri alla parete sud della Torre Trieste (8-11 marzo).

Nell'estate è determinante l'incontro con **Franco Solina**, del quale apprezza all'istante la modestia, la determinazione, la forza morale e la preparazione fisica. I due formano una cordata che in Dolomiti compirà straordinarie imprese.

1958 - Punta Chiggiato sul Focobon (Pale di San Martino): parete nord, con Franco Solina (dal 16 al 19 agosto). Un ardito itinerario che non verrà ripetuto per quasi vent'anni.

Anticima del Piz Serauta, parete sud (Gruppo della Marmolada) con **Toni Gross**, via *Ezio Polo*. 500 metri con 200 chiodi e 20 cunei di legno, con

l'aggiunta di manici di scopa tagliati su misura per essere inseriti all'interno di un'ampia fessura e facenti la funzione di scala a pioli (dal 17 al 20 settembre).

1959 – Con Franco Solina apre una via diretta sulla parete sud del monolitico Piz Serauta (Marmolada): sono 700 metri, 200 chiodi e 15 cunei. Il maltempo li inchioda per tre giorni, ma dopo cinque bivacchi in parete aprono la *via della Madonna Assunta* (dal 10 al 15 agosto).

Con Josve Aiazzi apre con bellissima arrampicata libera una via alla Torre del Focobòn 3054 m, parete nord (21 e 22 luglio).

Poi, dal 25 al 27 agosto, Aste con il veronese **Milo Navasa** effettua la 1a ascensione per il Diedro Nord-nord-est del Crozzon di Brenta, via dedicata a Giulio Gabrielli.

1960 - Variante direttissima dell'anticima del Piz Serauta (Marmolada) con Milo Navasa (17-19 giugno, con calata dall'alto e l'uso di qualche chiodo a espansione).

Prima solitaria della *Via Buhl* alla parete sud-ovest della Roda di Vael (11/13 luglio).

Via Fausto Susatti allo spigolo nord-ovest dello Spiz d'Agner Nord con Franco Solina e Josve Aiazzi (22/24 agosto).

Prima solitaria della *Via Couzy* alla Nord della Cima Ovest di Lavaredo (dal 3 al 6 settembre).

1961 – Con **Marino Stenico**, dal 9 al 12 luglio, compie la prima ascensione dello Spigolo sud-est del Gran Mugone (Catinaccio).

Punta Oreste Gastone (Marguareis, Alpi Liguri), parete nord, con **Armando Biancardi** (18 luglio 1961).

Punta Tino Prato (Marguareis, Alpi Liguri), spigolo nord, con Armando Biancardi (22-23 luglio).

Spiz d'Agner Nord, spigolo nord-est, prima ascensione, dedicata ad Andrea Oggioni, con Franco Solina e Angelo Miorandi (4 e 5 agosto).

Ancora con Miorandi traccia la *Via Rovereto* sullo Spallone del Campanile Basso (10-11 settembre). Dislivello: 380 m; chiodi usati 40 e 1 cuneo; roccia solida, anche dove è gialla. Difficoltà: VI, sostenuto; A1, A2 nella giallastra fascia centrale.

1962 – Il 24 luglio Aste con Petrilli realizza la 1a ripetizione della Graffer-Miotto per la parete est del Crozzon di Brenta. L'itinerario supera la complessa parete sovrastante il Canalone della Tosa e porta sulla prima cima a Sud, quella cioè più vicina alla Cima Tosa. Altezza 550 m. Difficoltà: IV.

Dal 12 al 16 agosto, prima italiana alla parete nord dell'Eiger con Franco Solina, **Lorenzo Acquistapace**, **Andrea Mellano**, **Romano Perego** e **Gildo Airoidi**.

Il 6 settembre, Aste e Solina al ritorno dall'Eiger, sfruttano lo stato di grazia in cui si trovano e in Brenta tracciano una via nuova, la *via Città di Brescia*, sulla parete sud-ovest della Cima Tosa.

1962-63 - Spedizione del CAI Monza alle Torri del Paine (Patagonia Cilena), con alpinisti di notevole valore come **Vasco Taldo**, **Josve Aiazzi**, **Nando Nusdeo**. S'impegnano sulla Torre Centrale lungo un itinerario di difficoltà estrema, con grande ricorso all'impiego dei chiodi e dei cunei di legno.

Ma sulla parete si trovava già una spedizione inglese, guidata da **Don Whillans** e **Chris Bonington**. Inizialmente vi fu un po' di dissapore tra i due

gruppi, ma poi al termine dell'impresa le cordate agirono in amicizia, anche se i primi a giungere in vetta furono gli inglesi.

Durante tutta la spedizione il tempo fu pessimo, se si pensa che il gruppo inglese dovette restare per ben sei settimane bloccato nelle tende del campo base in attesa del bel tempo.

Torre Sud (ora Torre Padre Alberto Maria De Agostini), prima assoluta.

Itinerario dedicato alla memoria di Andrea Oggioni.

1964 - *Via dell'Ideale* sulla Sud della Marmolada d'Ombretta (parete d'Argento) con Franco Solina (24/29 agosto).

1965 - Parete Sud della Marmolada di Rocca: *Via della Canna d'Organo* con Franco Solina. Via di concezione davvero moderna (13-18 agosto).

1966 - Spedizione alle Ande Patagoniche: tentativo alla Torre Innominata del Paine con Franco Solina, Cesarino Fava, Filippo Frasson, Alberto Aristarain, Fausto Barozzi e Mario Castellazzo (tentativo fallito a causa del maltempo persistente). Nel corso della spedizione sono state salite una serie di cime vergini (cordone "Vittoria Alata") la più importante delle quali è stata dedicata ad Andrea Oggioni.

1968 - *Via Angelo Bozzetti*, sull'Anticima Nord della Busazza, parete ovest con l'amico Josve Aiazzi (12 e 13 luglio).

1969 - Dal 2 al 3 settembre, con Josve Aiazzi, **Mariano Frizzera** e Vasco Taldo, apre la *via Nives Roisa* alla Torre Grigia del Piz Serauta (500 m, V e VI), a sin. della torre grigia che è a sinistra della Castiglioni-Negri.

1971 - Ande Patagoniche: Spedizione "Città di Rovereto" al Pilone Orientale del Fitz Roy (causa tempo impossibile "il Pilone ha detto No"). Nonostante il tempo inclemente sono state salite alcune cime minori dedicate ad amici scomparsi; sulla cresta est degli Italiani e sulla cresta ovest che iniziano dal lago di Los Tres). Il pilastro est del Fitz Roy è certamente tra le più belle strutture rocciose del globo. Alto 1600 metri, tutto di granito rosso e compatto, è caratterizzato da un immenso diedro verticale che praticamente si innalza dalla base alla vetta.

1976 - Tentativo di recupero delle salme di Filippo Frasson e Marco Bianchi caduti dalla parete ovest del Fitz Roy. Il gruppo di alpinisti era composto da: Armando Aste, Mariano Frizzera, Franco Solina, Cesarino Fava, Padre Ernesto Milan, Attilio Frasson e Boris Cambic.

1978 - A 52 anni, a fine settembre, la prima solitaria all'estetico spigolo nord-ovest della Torre della Vallaccia (Monzoni), via Gross-Rizzi.

1983 - Aste e **Mario Manica** giungono al rifugio Falier sotto la parete della Marmolada per realizzare un nuovo itinerario individuato giorni addietro. Itinerario che però **Maurizio Giordani** ha già da qualche tempo iniziato. La stessa sera al rifugio giunge proprio il Giordani con **Franco Zenatti**. Il mattino seguente, saputo dove Aste e Manica stanno andando, Giordani li informa che la via è loro. "Se uno attacca una via e poi torna a casa" gli risponde Aste, "non è mica come mettere un cartello di riserva di caccia!". Giordani risponde che loro salgono per la via Conforto e poi attraversano fino al punto massimo già raggiunto, lasciando libero Aste di attaccare la parte già salita. A questo punto Aste e il suo compagno rinunciano, lasciando a Maurizio Giordani la possibilità di creare la *Via dell'Irreale*.

1985 - Ande Patagoniche: spedizione al Cerro Astillado (ora torre Giovanni Spagnoli) per ricordare la memoria di questo grande amico, già presidente nazionale del CAI. Componenti: Armando Aste, Fabrizio Defrancesco, Mario Manica e Mariano Marisa.